
Decreto Anziani: Network “Ditelo sui tetti”, "pone finalmente al centro la persona"

“Puntare su persone che la mentalità dominante spesso relega ai margini della fragilità, per svelare invece la ricchezza sociale che gli anziani possono rappresentare, è davvero una bella notizia”. Così Domenico Menorello, coordinatore del network di circa cento associazioni “Sui tetti”, commenta la bozza di decreto legislativo sulle persone anziane assunto oggi nel Consiglio dei ministri. “La prima cifra della riforma – spiega - è una netta posizione di cura e servizio alla vita sempre, valorizzando ad esempio le cure palliative. Un secondo rilevante tratto si coglie nel fatto che, finalmente, la persona viene considerata come un 'io' nel 'noi', perché l'anziano sarà assistito e curato in modo globale nel proprio domicilio, facendo leva sulle sue relazioni umane, a partire dal prezioso apporto dei caregiver”. “Il terzo aspetto che colpisce - precisano le associazioni - sono gli innovativi pungoli a tutte le istituzioni, fra cui quelle scolastiche e sociali, perché gli anziani possano essere attivamente di aiuto nel sostegno alle altre generazioni, ai giovani e alle famiglie, illuminando, così, una straordinaria risorsa sociale di cui un consolidato approccio efficientista e individualista del legislatore non si era accorto, troppo spesso avendo derubricato ingiustamente la terza età solo a oneroso problema”. Infine, viene evidenziato che “il testo dettaglia, con suggestione, una convinta messa in rete di servizi già presenti nel territorio, che ad oggi non sono coordinati funzionalmente verso le esigenze di una stessa persona, anche scommettendo, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, sul fattivo coinvolgimento di reti umane parentali e del terzo settore”.

Filippo Passantino